



Larini in posa davanti alla Ferrari

Mentre Berger oggi a Maranello ringrazierà i suoi soccorritori

La prima Ferrari di Larini, pilota a termine

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

MARANELLO. «Può succedere che Berger il 26 maggio, due giorni prima il Gran premio del Messico, si senta fisicamente a posto e risalta sulla Ferrari. Se nel frattempo Bertaggia avrà già girato con la mia Osella, io rimarrò a piedi. Ma, diciamo la verità, per il sogno ferrarista val la pena correre questo rischio».

Nicola Larini, ventiseienne di 26 anni, quando non guida in F1 vende automobili. Quindi da buon commerciante ha capito subito che l'offerta «a rischio», fattagli nei giorni scorsi da Cesare Fiorio, di mettersi a disposizione della Ferrari per due Gran premi, andava accolta al volo. E ieri mattina alle 9, con tutta e caso, s'è presentato a Maranello per salire per la prima volta su una «rossa». Alle 10,15 è entrato nell'abitacolo ed ha iniziato ad innestare giri su giri, prima timidamente, poi con ritmo sempre maggiore. Alle 11,30 è sceso dalla monoposto col sorriso smagliante di chi ha coronato il più bel sogno della propria vita.

«La Ferrari costituisce il traguardo di ogni pilota. Io l'ho raggiunto, anche se solo temporaneamente: per questo mi sembra di toccare il cielo con un dito». «Appena salito sulla monoposto - ha proseguito Larini - ho avuto una gran paura di commettere qualche errore, magari di far confusione col cambio a controllo elettronico. Invece, dopo la prima curva, tutto è andato per il meglio. A dir la verità, i tecnici del Cavallino mi avevano dato alcune importanti istruzioni che io ho seguito al-

la lettera. La macchina è eccezionale, il cambio stupendo. Tutto è stato più facile del previsto. In un paio di giorni sarò completamente accimato. La speranza è quella di correre in Messico, ovviamente. Ci spero. Ma non posso augurarmi che Berger non guardi. Se però l'austriaco dovesse farcela, io risponderò «presente» con tanto entusiasmo. Quest'inverno lei era disoccupato, poi è arrivata l'Osella e ora addirittura la chiamata di Fiorio...

Incredibile, vero? In cinque mesi sono passato dalla polvere all'altare. È proprio vero che il momento buono viene sempre. E per tutti. Basta saperlo attendere. Fiorio spiega la sua scelta: «Larini ha tutte le carte in regola per diventare un top-driver. M'è sembrato giusto offrirgli questa opportunità. Berger è in via di guarigione. Il giorno 23 proverà qui a Fiorano. Poi decideremo». Questa Ferrari non sembra piacer molto a Mansell... «Il gradimento o meno di Mansell - spiega Fiorio - è riferito al livello di competitività rispetto alla McLaren. Ma questo non mi turba. Il nostro programma di miglioramento della vettura non è isterico, ma ragionato». In questa frase c'è una precisa risposta alle pepate dichiarazioni del pilota inglese della scorsa settimana.

Oggi intanto a Maranello arriva Berger, illustrerà a Fiorio le sue condizioni ma soprattutto incontrerà gli uomini della Cea che il 23 aprile a Imola, col loro pronto intervento, lo salvarono dalla morte.

BREVISSIME



Clay. Le condizioni fisiche di Cassius Clay, l'ex campione mondiale dei pesi massimi da alcuni anni colpito dal morbo di Parkinson, sono in costante peggioramento: nella foto, il 47enne Mohamed Ali, a Ginevra per testimoniare ad un processo, sorretto premurosamente all'uscita dal palazzo di Giustizia ginevrino.

Sponsor Genoa. Tre miliardi di lire in 3 anni: questo l'ammontare del contratto di sponsorizzazione firmato ieri a Genova tra la «Mita» (multinazionale giapponese negli ultimi 6 anni sponsor del Comò) e il Genoa.

Condanne. 6 sostenitori della Temana sono stati condannati dal tribunale a 1 anno di reclusione (col benefici di legge) per resistenza a pubblico ufficiale in occasione di Temana-Monopoli (Cl, girone B) del 27 ottobre '85.

Brasile. Ben 14 giocatori che militano fuori dal Brasile fanno parte dei selezionati dal C1 Lazeroni per la Coppa America: fra questi, Alemão, Careca, Renato, Andrade, Dunga.

Liverpool. I «reds» hanno scavalcato dopo 5 mesi l'Arsenal in vetta alla classifica del campionato inglese battendo 2-0 il Queens Park Rangers.

Pallanuoto. In un'amichevole disputata a Vitte (Francia), l'Italia ha superato 12-7 (1-1, 2-1, 4-2, 5-3) la Francia.

Ciclismo. La francese Jeanne Longo ha dichiarato che probabilmente abbandonerà l'attività ciclistica alla fine di questa stagione.

«Per la mia squadra voglio solo top driver»
Da Ron Dennis una prima conferma:
il pilota austriaco della Ferrari
nel '90 potrebbe sostituire Alain Prost

Da Woking un'altra sfida per Maranello
L'azienda inglese, campione del mondo,
in due, tre anni amplierà la produzione
per poter costruire anche vetture di serie

C'è Berger nel futuro della McLaren

È inevitabile: la palla di vetro che custodisce il destino della McLaren rimanda di continuo l'immagine della Ferrari. Nelle sembianze di Gerhard Berger, pilota corteggiato dalla scuderia anglogiapponese. Nella forma del team di Maranello, che resta al momento l'unico antagonista di peso. E come azienda che, oltre alle vetture destinate al campionato di Formula 1, produce anche auto di serie. Perché...

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

LONDRA. «Non posso negarlo. Ho avuto dei colloqui con Gerhard Berger. È il mio lavoro». Era ora: la giandola infinita di occhi, che si susseguono da mesi, riceve una prima conferma. È vero, dunque, che la McLaren ha fatto un pensiero al pilota della Ferrari. È vero, di conseguenza, che Alain Prost potrebbe, a fine stagione, uscire dalla comune: vuol per dare l'addio alle piste, carico ancora di gloria ed onori, ma sempre più imbarazzato dallo strap-

tere del suo compagno di squadra, il campione del mondo in carica Ayrton Senna; vuol per mettere in piedi, in combutta con il ferrarista John Barnard, una scuderia che batte bandiera francese, e che magari abbia un motore francese, tipo Peugeot; vuol infine, come anche si favoleggia, per chiudere in bellezza la carriera nei ranghi della Ferrari, dove ritorebbe il caro amico Barnard.

Qualcosa sta bollendo in pentola. E la conferma viene

da un personaggio di rango. Da quel Ron Dennis, che della McLaren è il team-manager oltre che il proprietario al 40% (l'altro 60% appartiene alla Tag) e che nella quiete asettica della sua modernissima azienda si abbandona a qualche calibrata confidenza. «Ma si - precisa - ho parlato con Berger. Ma non solo con Berger. Adesso l'ultima parola spetta ad Alain. In Brasile gli ho chiesto quali fossero le sue intenzioni per il futuro. Mi ha detto che deve riflettere e mi farà conoscere quanto prima la sua decisione. È chiaro che devo essere pronto nel caso decida di ritirarsi».

Woking, dove ha sede la McLaren, è a pochi minuti dall'aeroporto internazionale di Heathrow, immersa nel verde brillante della campagna, ma ad un passo dagli anodi del perverso intrico di alcune importanti motorizzazioni. Una costruzione bassa, dove il vetro scuro prevale di gran lun-

ga sul cemento e sul metallo, è il nuovo santuario della Formula 1, la fucina da cui escono le macchine che negli ultimi cinque anni hanno vinto quattro volte il campionato del mondo ed hanno già messo le mani sul titolo dell'89. Grazie anche alla tecnologia giapponese dell'Honda, che dall'anno scorso fornisce i motori. Ma di giapponesi, a Woking, non c'è neppure l'ombra.

C'è, semmai, l'ombra della Ferrari. Perché, forse per un'astuzia della storia automobilistica, a non grande distanza c'è l'antenna tecnologica di Maranello, Guildford, feudo di John Barnard e culla della «papera». Così la sfida continua oltre i bordi delle piste, assume sfumature di campagna, risvolti geopolitici, strategie aziendali; chiama in causa anche il sentimento. Dalle file della McLaren è uscito John Barnard, chiamato a Maranello a furor di popolo:

«Provai un certo disappunto quando Barnard ci lasciò. Ha un carattere tra i più difficili, ma è anche uno dei più bravi ingegneri della F1». La rievocazione si ferma qui. Ron Dennis è un tipo che bada al sodo, che guarda davanti a sé, che non ama volgersi indietro. Per questo la sua mente è concentrata piuttosto sul problema del pilota che potrebbe sostituire Prost.

«La nostra filosofia è l'eccellenza. Non ci interessano i giovani emergenti. Noi vogliamo solo top driver». Con i problemi che ne conseguono: non deve essere facile amministrare due tipi come Prost e Senna, primedonne mai disposte a rientrare tra le quinte. È come un matrimonio - teorizza Dennis - C'è un comune obiettivo da raggiungere, ma ci sono le differenze di carattere. Il mio compito è quello di mantenere l'equilibrio della coppia.

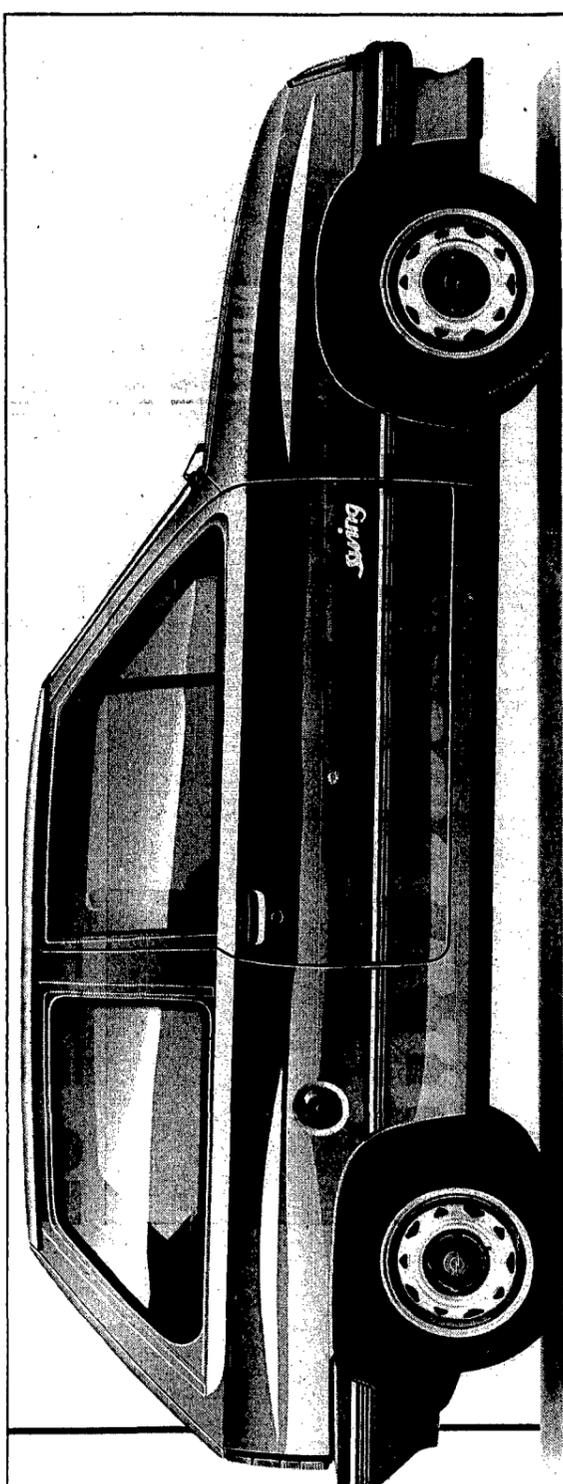
E allora, top driver sia an-

che per la prossima stagione, in barba alle gelosie di mestiere. Ma chi? Berger? E se l'austriaco non volesse vivere sotto lo stesso tetto di Senna? Mansell? Dennis non sembra apprezzare il connazionale. «Mansell si concede di frequente delle licenze poetiche», afferma a commento delle recenti sparate di Nigel sui giapponesi che controllerebbero il campionato.

Guarda al futuro Ron Dennis. E i suoi occhi azzurri sembrano sprigionare la fiducia che ha in sé. E per questa fabbrica, che occupa ottocentesanta operai e che oggi lavora al 15% delle sue potenzialità, soltanto per la F1. Ma esiste un progetto a breve scadenza: da qui a tre anni la fabbrica potrebbe essere utilizzata con maggior intensità, per tre mesi all'anno addirittura al 100%; produrrebbe così anche auto di serie. E allora la sfida con la Ferrari si estenderebbe anche alle strade.

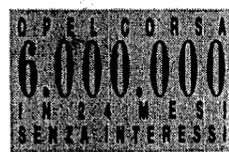


Alain Prost



Corsa Swing. Una passione che si accende subito e promette un buon rapporto di coppia.

Il segreto di una relazione duratura non sta solo nella fedeltà, è anche necessario che una particolare passione si accenda ogni volta come se fosse la prima volta. Non a caso, Corsa Swing ha sempre la scintilla pronta ed un'alta considerazione della coppia: 9,2 kgm a 2200 giri/minuto nella motorizzazione 1200. E' ovvio che un buon rapporto si fonda su una certa affinità intellettuale e, inutile negarlo, su una



decisa attrazione fisica, per questo vi diciamo anche le sue misure. 3,6 metri in lunghezza; 1,5 in larghezza; 1,36 in altezza. Non è obbligatorio per-

dere la testa visto che la si può adagiare sui comodi poggiatesta di serie. Anzi è bene vederci chiaro, per questo il tergicristallo e i fari aiogeni di Corsa Swing possono aiutare a non smarrire la strada di casa. Non bisogna per forza sposarsi ma nel caso è meglio che si tratti di un matrimonio senza interessi: con il finanziamento di 6.000.000 in 2 anni offerto dai Concessionari Opel (fino al 10 Agosto) si possono rimborsare 250.000 lire al mese senza pagare alcun interesse. O, in alternativa, si può avere di serie l'assicurazione Mediolanum "R.C., Incendio, Furto, Rapina e Altri Rischi", per un anno. Vi interessa? Opel Corsa è disponibile a partire da lire 9.319.000*.



Grazie all'adozione della marmitta catalitica, con Corsa 1.3i e con tutti i modelli della gamma Opel potrete respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente.

OPTEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO